

Pee



*A/B
manda all' D.C.F.*

Regione Autonoma della Sardegna
Dir.Gen.Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale
Prot. Entrata del 20/05/2015
nr. 0033611
Classifica XIV.17.1
05-02-00

COMANDO MILITARE AUTONOMO DELLA SARDEGNA
SM - Ufficio Logistico, Infrastrutture e Servitù Militari
Sezione Infrastrutture, Demanio, Servitù Militari e Poligoni

Indirizzo: Via Torino 21 - 09124 CAGLIARI
Indirizzo telegrafico: COMILES SARDEGNA



Prot.n. *10854* Cod.id. LISM Ind.cl. *10.12.5*
Allegati: 2
Ann. //

Cagliari, *19* maggio 2015
POC: Magg. Stanislao CORSO
Sotrin 1719280 - 070/60349280

OGGETTO: Poligono di Capo Teulada - Attività antincendio all'interno dei poligoni militari. Piano antincendio e formazione del personale.

A (VDS ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO "A")

~~~~~

Rife: a. delibera n. 14/11 del 08/04/2015 (in copia);  
b. let. n. 28563 in data 30/04/2014 (in copia).

~~~~~

1. Con la delibera in riferimento in a., la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato le Prescrizioni Regionali Antincendio per il triennio 2014-2016 e chiesto la redazione di un piano antincendio per i Poligoni di Capo Teulada, Perdasdefogu e Capo Frasca. Tali piani devono essere trasmessi entro il 31 maggio p.v. a codeste Direzioni Generali ed allegati al Piano Regionale di Prevenzione, Previsione e Lotta Contro gli Incendi Boschivi, in corso di stesura.
2. Al riguardo si evidenzia che al fine di rendere nota l'organizzazione antincendio già operativa presso il Poligono di Capo Teulada, questo Comando ha invitato il Dott. Giuseppe DELOGU, Direttore del Servizio Territoriale - Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del Corpo Forestale, a visitare l'area addestrativa in argomento. Nel corso dell'incontro, tenutosi il 29/04/2015, il Dott. DELOGU ha preso atto del quadro organizzativo esistente e successivamente, con la lettera in riferimento in b., ha fornito alcune indicazioni utili per l'implementazione delle misure già esistenti e pienamente operative nell'ambito del Piano di Tutela Ambientale ed. febbraio 2015.
3. Per quanto precede si invia, in allegato "B", il Compendio delle norme antincendio applicate presso l'area addestrativa "Poligono permanente di Capo Teulada" realizzato dal dipendente 1° Reggimento corazzato. Si precisa che lo stesso è uno stralcio pressoché integrale delle prescrizioni già esistenti nell'ambito del già citato Piano di Tutela Ambientale, integrato con gli annessi che recepiscono le indicazioni fornite dal Dott. DELOGU in occasione della visita al Poligono e formalizzate con la lettera in riferimento in b.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
Col. f (par.) s. SM *Gerolamo DEMASI*

In data 17 maggio 2015

ELENCO INDIRIZZI

- A: REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
(cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it) CAGLIARI
- REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Direzione Generale della Protezione Civile Regionale
(pres.protezione.civile@pec.regione.sardgena.it) CAGLIARI
- e, per conoscenza:
- MINISTERO DELLA DIFESA
Gabinetto del Ministro
(udc@postacert.difesa.it) ROMA
- REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Direzione Generale della Presidenza
(presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it) CAGLIARI
- STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Sottocapo di Stato Maggiore
(stamadifesa@postacert.difesa.it) ROMA
- STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
- Sottocapo di Stato Maggiore
- III Reparto Impiego delle Forze/COE
- IV Reparto Logistico
(statesercito@postacert.difesa.it) ROMA
- COMANDO MILITARE DELLA CAPITALE
(cdo_rmcentro@postacert.difesa.it) ROMA
- COMANDO 1° REGGIMENTO CORAZZATO
(rgtfcor1@postacert.difesa.it) TEULADA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Cagliari

Prot. n. 28563

Cagliari, 30 APR 2015

Comando Militare della Sardegna
1° Reggimento Corazzato
c/a Col. Mautone
Teulada

E.p.c. Comando Militare della Sardegna
c/a Gen. Giovannini
Via Torino
Cagliari

E.p.c. Sig. Comandante Generale
Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale
Via Biasi, 7
Cagliari

| | | | |
|---------------------------------|-------|--------------------------|--|
| COMANDO MILITARE DELLA SARDEGNA | | M.D. - E24503 | |
| AMMINISTR. | PROT. | Prot. 0009570 30/04/2015 | |
| COMUNIC. | | 3 | |
| SPR. GEN. | | 231881 | |
| UFFICIO | | REP. SUPP. GEN. | |
| DIR. SECT. | | | |
| ES. INF. 007 | | | |

Oggetto: Piano antincendio 2015 - Incontro del 29 aprile u.s. - Richiesta di predisposizione del Piano AIB relativo al territorio del poligono 1° Reggimento Corazzato di Teulada - Collaborazione per interscambio operativo.

Facendo seguito al gradito incontro del 29 aprile u.s. in cui si è potuto apprezzare il quadro organizzativo rappresentato in termini di prevenzione e lotta attiva contro eventuali focolai e/o incendi determinabili potenzialmente dalla attività addestrativa, ed in applicazione di quanto disposto dalle Prescrizioni Antincendio approvate con D.G.R. n°14/11 dell'8 aprile 2015, art. 17^o si chiede cortesemente di inviare, con ogni consentita urgenza, copia del documento di pianificazione antincendio per il corrente anno e per i successivi (triennale) in cui, tra l'altro, siano indicate le norme di prevenzione e di auto protezione, la composizione delle unità motorizzate o a piedi (con indicazione delle tipologie di attrezzatura disponibile) e le modalità di attivazione, i riferimenti della catena di comando che possano essere contattati dalla sala operativa provinciale (COP); inoltre, ove fattibile, una indicazione cartografica delle aree di massima interessate dalle esercitazioni e le aree di esclusione, tenuto conto della esistenza del SIC Isola Rossa- Capo Teulada e zona umida di Porto Pino.

Liss
30/4
30/4
5

1 (Area militari o gravata da servizi militari)

Visione Preventiva
Gen. Comandante
e Gen. Vice Comandante

Le Forze Armate, con il Corpo forestale e di vigilanza ambientale, predispongono un apposito Piano pluriennale antincendi, con aggiornamenti annuali, per le aree militari o gravate da servizi militari di ciascuno dei poligoni di Penteddolu, Capo Frasca e Capo Ferro. La presente divisione di automezzi dotati di attrezzatura idrica antincendi condotti da personale idoneamente equipaggiato e in grado di effettuare l'eventuale intervento di estinzione nonché, ove necessario, di mezzi aerei antincendio.

Aut 30/4



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari

Tale documento sarà allegato come fascicolo apposito nel Piano Regionale di prevenzione, previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi in corso di stesura da parte della Protezione Civile regionale, a cui sarà nostra cura trasmettere lo stesso.

Si coglie l'occasione per formulare la proposta di una giornata di interscambio operativo con i vostri tecnici destinati alla lotta attiva e prevenzione antincendio, per presentare il quadro giuridico, organizzativo e tipologico del piano regionale di lotta antincendio e una migliore conoscenza della catena di comando ad essa dedicata.

La data, compatibilmente con i numerosi impegni di entrambi, potrà essere concordata per le vie brevi tramite contatto diretto con lo scrivente.

Il Direttore del Servizio

Dr Giuseppe Deleghi



Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: cfva.sir.ca@pec.regione.sardegna.it" <posta-certificata@legalmail.it>

A: rgtfcor1@postacert.difesa.it

CC: cma_sardegna@postacert.difesa.it, cfva.direzione@pec.regione.sardegna.it

Ricevuto il: 30/04/2015 11:00 AM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RAS-Prot. N. 2015/28563 Piano AIB 2015 incontro del 29 aprile richiesta predisposizione piano AIB relativo al poligono di capo Teulada

Priorità: normale

[28563.pdf\(605605\)](#)

[Segnatura.xml\(2194\)](#)

- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni ▼](#)

[Cancella](#) [Segna come: Da leggere](#) [Sposta in: DELETED ITEMS](#) [DRAFT](#) [SENT ITEMS](#) [Amministrazione](#)

1° Reggimento corazzato



**Compendio delle norme
antincendio applicate presso l'area
addestrativa "Poligono permanente
di Capo Teulada"**

Triennio 2015-2017



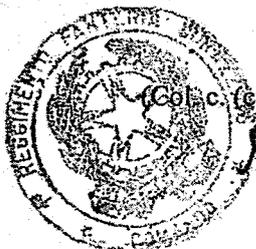
1° REGGIMENTO CORAZZATO

Il presente compendio riporta in maniera pressoché integrale le prescrizioni in materia di prevenzione antincendio contenute nel "Piano di Tutela Ambientale" edizione 2015.

Sono stati aggiunti i seguenti allegati:

- Allegato A - modalità di coordinamento in caso di incendio;
- Allegato B - dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- Allegato C - SIC insistenti nell'area del Poligono;
- Allegato D - aree del poligono interessate dalle esercitazioni (di massima);
- Allegato E - identificazione delle strisce parafuoco.

Teulada, 18 MAG. 2015



IL COMANDANTE

(Col. c. (gr.) t. ISSMI Giuseppe MAUTONE)

Col. Mautone

Prevenzione incendi

Nel quadro generale delle attività di "tutela ambientale", disciplinate dal Disciplinare Ambientale del poligono di Capo Teulada, edizione 2008, del Comando Militare della Sardegna e dal Piano di tutela ambientale del 1° reggimento corazzato edizione 2015, vengono ribadite le prescrizioni di contrasto alle azioni determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescò di incendio nelle aree a rischio e nei periodi di pericolo di incendio boschivo, dell'area del poligono permanente di Capo Teulada.

(1) Premessa:

- la regione Autonoma della Sardegna, con il documento n. 14/41 del 18 aprile 2014 n. 353", relativo al biennio 2014-2016, ha stabilito che dal 1° giugno al 15 ottobre, vige lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo";
- tale periodo, in base all'andamento meteorologico stagionale, può essere modificato anche per ambiti territoriali specifici dagli organi regionali competenti. Sarà pertanto cura di questo Comando, in qualità di Ente gestore dell'area addestrativa denominata "Poligono permanente di Capo Teulada", disporre l'eventuale anticipo dello stato di pericolo di incendio boschivo;

(2) azioni vietate: nel periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", in presenza di pericolo di incendio con livello IV – ESTREMO (codice rosso) dichiarato dalla Direzione Generale della Protezione Civile con apposito bollettino pubblicato sul sito web della Protezione Civile, **è vietato:**

- impiegare munizionamento tracciante, illuminante, incendiario o comunque qualsiasi artificio che possa innescare un principio di incendio;
- svolgere attività terrestri e aeree, effettuate anche mediante munizionamento inerte, che possano cagionare incendi a causa di deflagrazioni, fiamme o comunque generazione di scintille;
- accendere fuochi, anche solo per bruciare stoppie e residui di lavorazione delle utilizzazioni boschive;
- smaltire braci;
- gettare dai veicoli, o comunque abbandonare sul terreno, fiammiferi, sigari o sigarette e qualunque altro tipo di materiale acceso, allo stato di brace o che in ogni caso possa innescare e propagare il fuoco;
- fermare gli automezzi con la marmitta catalitica a contatto con sterpi, materiale vegetale secco o materiale soggetto ad infiammarsi per le alte temperature;

(3) nel restante periodo dell'anno, ovvero al di fuori del periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", sono vietate quelle azioni che per condizioni meteorologiche, stato della vegetazione e pericolosità degli attrezzi, mezzi, strumenti utilizzati ovvero del tipo di armamento e munizioni impiegati, possono provocare un incendio boschivo;

(4) in ogni caso, durante qualsiasi attività addestrativa a fuoco o in bianco, comprese le attività di accampamento o bivacco, il Direttore di esercitazione dovrà sempre assicurare un servizio antincendio mediante l'impiego di un'aliquota di personale appositamente costituita ed addestrata, di composizione variabile in relazione alle caratteristiche ambientali dell'area di esercitazione, alle condizioni atmosferiche del momento e al tipo di attività svolta con l'ausilio dei "mezzi" valutati idonei a fronteggiare efficacemente l'ipotetico sviluppo di incendi già dalle fasi iniziali;

(5) deroghe specifiche: in caso di esigenze particolari, preventivamente autorizzate dalle S.A., eventuali deroghe potranno essere concesse subordinatamente all'adozione di specifiche predisposizioni che assicurino il miglioramento delle condizioni di "sicurezza antincendio" delle aree destinate a scopi addestrativi.

In particolare, il rilascio di tali autorizzazioni potrà avvenire solo a seguito delle seguenti specifiche misure di sicurezza finalizzate ad evitare il propagarsi dell'innesco di focolai e scongiurare il pericolo del conseguente incendio:

- la realizzazione di piccole strisce parafuoco intorno alla zona degli obiettivi (nel rispetto del Piano di tutela ambientale del Poligono di Capo Teulada);
- ubicazione dei bersagli in zone del poligono brulle e/o prive di vegetazione, a ridosso di parapalle naturali o precostituiti, idonei a contenere/limitare i rimbalzi del munizionamento impiegato all'interno di aree facilmente controllabili dal personale antincendio;
- ricorso ad assetti specialistici antincendio, quali vettori ad ala rotante, mezzi cingolati con benna e/o mezzi speciali dedicati alla funzione antincendio.

In aggiunta, si ribadisce che, in ogni caso, lo svolgimento di qualsiasi attività addestrativa e relativa predisposizione antincendio, ancorché autorizzate, ricadrà sempre sotto la responsabilità del Comandante dell'unità esercitata e/o Direttore della esercitazione.

È comunque buona norma attenersi alle seguenti disposizioni:

- durante lo svolgimento dell'esercitazione, assicurare un servizio antincendio mediante l'impiego di un'aliquota di personale appositamente costituita ed addestrata, di composizione variabile in relazione alle caratteristiche ambientali dell'area di esercitazione, alle condizioni atmosferiche del momento ed al tipo di munizionamento impiegato;
- di massima la suddetta aliquota dovrà essere munita:
 - di uno o più automezzi (mezzo ruotato con lancia qualora in dotazione, e relativi operatori) per raggiungere tempestivamente la zona dove si dovessero verificare focolai d'incendio;
 - degli apparati radio necessari per il collegamento;
 - di estintori, flabelli e pale in quantità adeguate al numero di componenti della squadra;
 - dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) secondo la valutazione del rischio commisurata alle condizioni operative in cui si svolgono le operazioni antincendio (elenco indicativo in Annesso "A");
- sarà possibile richiede l'autorizzazione al Comando del 1° Reggimento corazzato per la realizzazione di piccole strisce parafuoco intorno alla zona degli obiettivi, al fine di impedire il propagarsi di eventuali focolai di incendio.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO

1. Premessa

L'area addestrativa del poligono di Capo Teulada, oltre alle attività d'istituto svolte dalle Forze armate, è oggetto di accordi e protocolli che prevedono la fruizione del sedime, anche nei mesi caldi, da parte delle comunità locali senza soluzione di continuità. Pertanto, fatte salve le misure di prevenzione di cui al precedente paragrafo, l'eventuale avvistamento di focolai e/o incendi potrebbe avvenire:

- da parte del personale militare o civile impegnato in attività all'interno dell'area del poligono;
- da parte di personale esterno (tra cui le vedette antincendio impegnate nella campagna antincendio Regionale).

2. Attivazione interna

Tutto il personale militare che accede a qualsiasi titolo all'intero del poligono per attività d'istituto è obbligato a mantenere il collegamento radio con la Centrale Poligono. Pertanto, l'avvistamento di un focolaio o di un incendio, avverrà tempestivamente e seguirà l'immediata interruzione dell'attività in atto per consentire l'intervento degli assetti antincendio sempre presenti presso la Direzione di esercitazione.

3. Attivazione di esterna

Nel caso l'avvistamento avvenga da parte di personale esterno all'amministrazione militare, ovvero quando l'area addestrativa non sia interessata da alcuna attività militare d'istituto, potrà essere contattato il personale di servizio ai seguenti numeri:

- durante l'orario di servizio (dal lunedì al giovedì dalle 08.00 alle 16.30 ed il venerdì dalle 08.00 alle 12.00 esclusi i festivi) la Centrale Poligono al numero 070-60347533;
- fuori dall'orario di servizio, l'Ufficiale di picchetto al numero 070 60347467 - 070 9285002-070 9285003).

In questo caso il personale di servizio, compatibilmente con le risorse disponibili al momento della comunicazione, provvederà a:

- inviare del personale all'interno dell'area addestrativa per l'acquisizione degli elementi necessari alla valutazione dell'intervento necessario allo spegnimento, richiamando in servizio tutto il personale disponibile;
- avvisare la catena di Comando.

4. Catena di Comando

Durante l'orario di servizio, il personale della Centrale Poligono avviserà il Capo ufficio al n. di servizio 3351885138 che avrà cura di informare dell'evento la propria linea di Comando militare.

Fuori dall'orario di servizio, l'Ufficiale di picchetto avviserà l'Ufficiale d'ispezione (in turno di reperibilità) che avrà cura di informare dell'evento la propria linea di Comando militare.

Durante il periodo in cui su tutta la Regione Sardegna è operante la campagna antincendio (verosimilmente durante il periodo dal 1° giugno al 15 ottobre, ovvero in concomitanza dello "stato di elevato pericolo di incendio boschivo"), il personale di servizio del 1° Reggimento corazzato dovrà comunicare alla Sala operativa provinciale (COP) del Corpo forestale per l'inserimento nel data base regionale, i seguenti dati:

- tipologia (incendio, focolaio, pennacchio etc.);
- estensione (dimensioni in metri quadri);
- località (coordinate);

- orario di inizio ed orario di spegnimento;
- causa di accensione (nel caso di evento conseguente ad attività a fuoco, specificare il tipo di armamento e munizionamento impiegato);
- assetto antincendio intervenuto per lo spegnimento (numerico squadre e composizione, tipologia mezzi impiegati e capacità in litri dei serbatoi dei mezzi con lance ed idranti, numero e capacità in litri degli estintori, numero delle pale e dei flabelli spegnifiamma etc.). Nel caso di assetto antincendio che preveda l'impiego di velivolo ad ala rotante con benna, dovranno essere specificate le sortite del mezzo e il numero delle bennate effettuate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (ELENCO INDICATIVO E NON ESAURIENTE)

L'art. n. 74 del D.Lgs. 81/08 del 2008 e s.m.i. definisce cosa si debba intendere per Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.): "è definito dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Pertanto l'abbigliamento indossato per svolgere funzioni di protezione da rischi specifici o generici (tute o divise per l'antincendio boschivo) sono da considerarsi D.P.I. Il personale che interviene nelle operazioni di estinzione degli incendi boschivi è esposto al rischio di ustioni, traumi, ferite, abrasioni, malori, danni all'apparato respiratorio, intossicazione per inalazione di fumi, morsi di animali e punture d'insetti.

Risulta quindi assolutamente necessario che tutti gli operatori debbano essere dotati di specifica preparazione professionale, di certificata idoneità fisica ed equipaggiati con adeguati dispositivi di protezione individuale (D.P.I.).

L'equipaggiamento individuale deve proteggere il personale che opera in attività di antincendio boschivo da contatti con le fiamme e/o da corpi surriscaldati o in combustione, evitare che il calore radiante o convettivo raggiunga la superficie corporea e consentire nello stesso tempo di smaltire il calore corporeo prodotto a seguito dell'attività fisica. L'equipaggiamento deve altresì consentire lo svolgimento dell'attività propria dell'operatore. I D.P.I. non devono ostacolare i movimenti e la percezione sensoriale e non devono arrecare disagi che possano affaticare l'operatore, limitandone il grado di attenzione. L'equipaggiamento individuale degli operatori A.I.B. è costituito da un insieme di D.P.I. (tuta, casco, occhiali ecc.) destinati a proteggere dai rischi che possono verificarsi durante le operazioni di spegnimento incendi. I D.P.I. dovranno perciò rispondere alle seguenti diverse esigenze:

- copertura di tutte le zone corporee;
- protezione differenziata delle zone di più elevato valore funzionale ed estetico, quali ad esempio occhi, viso, arti inferiori e superiori;
- isolamento termico che consenta un trasferimento graduale del calore percepibile dall'operatore in quanto, date le elevate temperature di fiamma e le quantità di calore trasmesse per irraggiamento e convezione in un incendio boschivo, gli effetti per l'uomo possono essere fatali;
- permettere l'operatività in ambienti ad orografia accidentata e condizioni climatiche difficili;
- avere una adeguata resistenza alle sollecitazioni meccaniche tipiche dell'ambiente di intervento per evitare danneggiamenti e lacerazioni che lascerebbero alcune parti prive di adeguata protezione, quali ad esempio il capo, gli arti inferiori;
- consentire una perfetta visibilità all'operatore, anche in condizioni di scarsa visibilità, per facilitarne l'immediata individuazione anche in caso di emergenza, utilizzando ad esempio bande rifrangenti e/o fluorescenti;
- consentire la possibilità di effettuare controlli di efficienza, per verificare nel tempo il permanere delle caratteristiche protettive, conformemente alle indicazioni fornite dal costruttore;
- adeguata comodità di impiego derivante da una corretta scelta di materiali, dallo studio accurato della modellistica, dalla conoscenza dell'attività a cui è indirizzato e degli scenari operativi in cui tale attività si svolge;

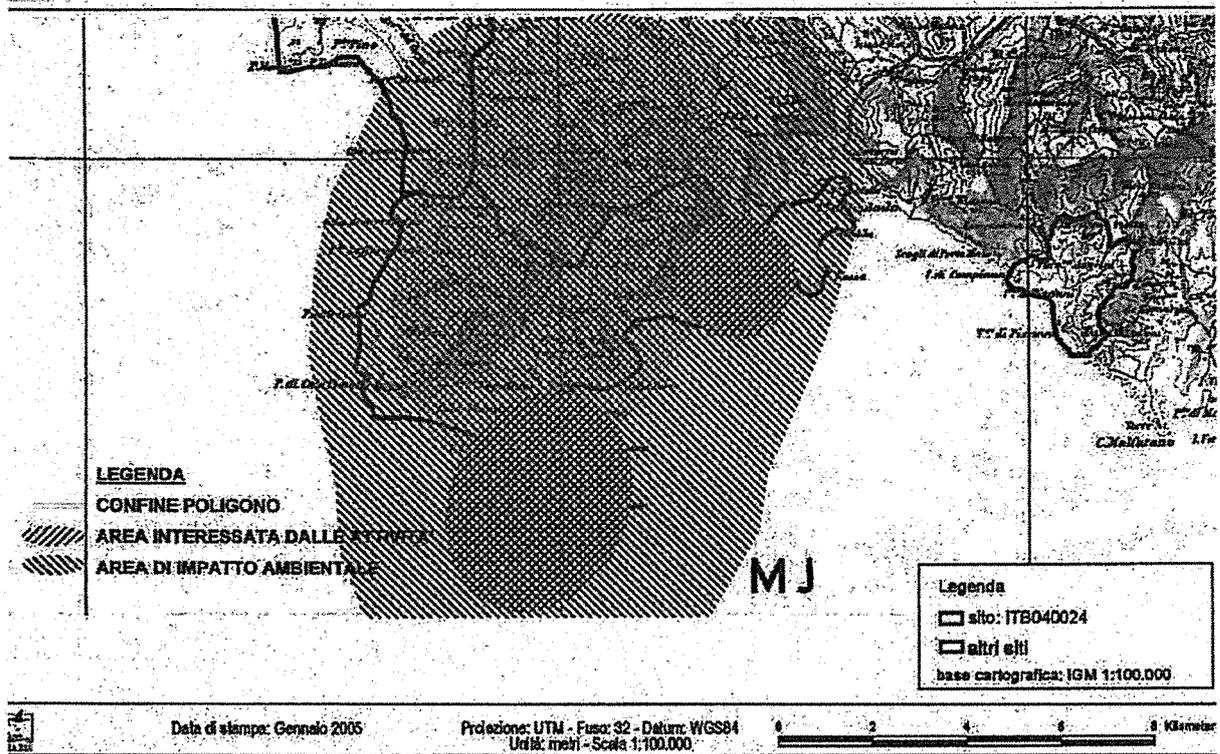
- essere classificati:
 - in PRIMA CATEGORIA i D.P.I. di progettazione semplice destinati a salvaguardare le persone da rischi di danni fisici di lieve entità (lesioni superficiali, urti lievi, fenomeni atmosferici, contatto con oggetti caldi a non più di 50° C).
 - in TERZA CATEGORIA i D.P.I. di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente (contatto con fiamme, materiali fusi, temperature superiori a 50° C, respirazione di aerosol solidi e gas).
 - in SECONDA CATEGORIA i D.P.I. che non rientrano nelle altre categorie;
- in particolare, per ciò che concerne la protezione integrale o parziale del corpo contro gli effetti del calore e/o del fuoco, gli indumenti (D.P.I.) devono avere un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego;
- l'equipaggiamento di protezione individuale tipo per personale destinato allo spegnimento, dovrà quindi comprendere:
 - tuta ignifuga;
 - calzature idonee;
 - casco;
 - sottocasco
 - occhiali protettivi (o visiera sul casco)
 - semimaschera;
 - guanti di sicurezza;
 - giaccone antifreddo (non da attacco diretto al fuoco – consigliabile).

SIC INSISTENTI NELL'AMBITO DEL POLIGONO

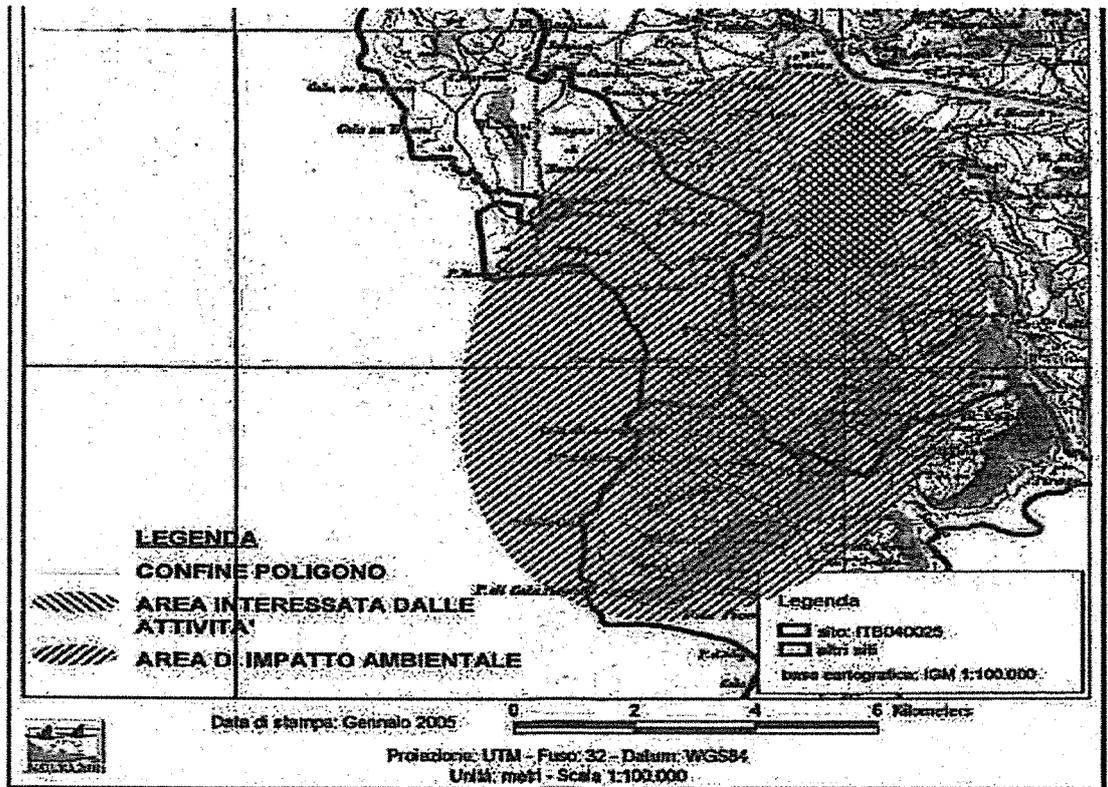
ITB040025 PROMONTORI, DUNE E ZONA UMIDA
DI PORTO PINO (in azzurro area poligono)



AREE DEL POLIGONO INTERESSATE DALLE ESERCITAZIONI (DI MASSIMA)



AREE DEL POLIGONO INTERESSATE DALLE ESERCITAZIONI (DI MASSIMA)



IDENTIFICAZIONE DELLE STRISCE PARAFUOCO

SCALA 1 : 50 000

